

Azione C4 - Deliverable C4.3

Emissions of a set of ecosystem credit plan for the whole territory of the three areas involved in the project

Sviluppo di un piano per un set di crediti ecosistemici per l'intero territorio delle tre aree coinvolte nel progetto

Aprile 2023

**LE FORESTE
CHE RIGENERANO
L'ECONOMIA**

Sommario

Introduzione	3
Lo standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici.....	4
Pianificazione futura per il Consorzio Comunalie Parmensi (CCP)	6
Pianificazione futura per la Foresta di fusine (RAFVG).....	7
Pianificazione futura per l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (UCRF)	8

Introduzione

Attraverso l'azione C4 sono state gettate le basi per un sistema di riconoscimento di crediti di sostenibilità derivanti dalla gestione delle foreste. Grazie alla collaborazione con PEFC Italia è stato studiato uno standard che potesse valorizzare progetti di addizionalità e su questi poter calcolare i crediti generati attraverso le formule ricavate dalla IPCC e testate ed approvare da un pool di esperti del settore.

Questo ha portato alla certificazione dei primi crediti di sostenibilità da parte del **Consorzio Comunalie Parmensi** su un progetto annuale di addizionalità nella proprietà associata della Comunalità di Santa Maria Valdena, generando 7.388,26 crediti immediatamente venduti a Leroy Merlin tramite l'intermediazione della propria impresa benefit (RI)Generiamo. Questo progetto sarà rinnovato ad agosto 2023, generando lo stesso quantitativo di crediti; per cui il totale di crediti generati dalla Comunalità di Santa Maria Valdena è di 14.776,52. Successivamente sono stati realizzati altri due progetti, nella Comunalità di Selvola-Revoletto (5.191,56 crediti in un progetto triennale), per un totale di 6.489,45 crediti e nella Comunalità di Baselica (3.309,06 crediti, progetto annuale), per un totale di **24.575,03 crediti**. Nell'ambito del progetto LIFE anche gli altri due partner operativi, ovvero Foresta Demaniale di Fusine e il Demanio forestale forlivese.

Il **Servizio Foreste e Corpo Forestale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** ha predisposto un progetto di taglio finalizzato alla generazione di Crediti derivati da Servizi Ecosistemici. Il progetto è stato redatto nel 2021 per la proprietà regionale della Foresta di Fusine, nel Comune di Tarvisio (UD), e prevede l'esecuzione di interventi di taglio in alcune particelle forestali del vigente Piano di Gestione Forestale, finalizzati al miglioramento della stabilità meccanica nei confronti, in particolare, degli schianti da neve (rischio diffuso e ricorrente) dei tratti monoplani più densi mediante diradamenti selettivi e articolazioni della struttura, massimizzando nel contempo anche l'incremento di crescita del volume legnoso, e nelle aree più asciutte, alla riduzione del combustibile e quindi del rischio di incendio. Per la generazione di crediti è stata utilizzata la metodologia di calcolo descritta negli "Standard di certificazione dei SE generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile - vs 0.4", messi a punto da PEFC Italia. Nello specifico è stato calcolato l'Aumento di biomassa (1.1.3) e la Riduzione del rischio incendio (1.2.1), che hanno portato alla quantificazione di 45,51 t CO₂ da aumento di biomassa per *parziale rinuncia al taglio* e di 5.583,75 t CO₂ da evitata emissione per *riduzione rischio incendio boschivo*, per un totale di **5.629,26 CO₂** assorbita.

L'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ha realizzato interventi di gestione selvicolturale climaticamente intelligente nell'area pilota ricadente nel PGF "Fantella-Galeata". L'obiettivo degli interventi è quello di:

- Ridurre il rischio di incendio boschivo in soprassuoli di conifere di origine artificiale a prevalenza di pino nero e pino silvestre, mediante riduzione della biomassa secca in bosco, delle piante sottoposte e senza avvenire e ampliamento dello spazio libero fra il livello del terreno e quello delle chiome, riducendo in questo modo il rischio che un incendio basso possa trasformarsi in un incendio di chioma, per una superficie di Ha. 2,1161;
- Conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto di un ceduo invecchiato di roverella, carpino nero e orniello, per una superficie di Ha. 3,9181;

I crediti di carbonio generati da tale intervento ammontano a **3.690,05 t eq CO₂**.

Considerando però che:

- Potenzialmente spendibile: 2.952,04 t eq. CO₂; i crediti sono calcolati "ex-ante", perciò va applicato un buffer pari al 20% sul totale dei crediti generati;

- Realmente spendibile: 2.717,77 t eq CO₂; la validità del certificato PEFC è al massimo di 5 anni, per cui i crediti realmente spendibili devono essere considerati per un arco di 5 anni;

In virtù delle considerazioni di cui sopra, i crediti effettivamente “spendibili” ammontano a **2.717,77 t eq CO₂** (886,4 t CO₂/anno * 3 anni antincendio + 11,71 t CO₂/anno avviamento all'alto fusto * 5 anni). Resta inteso che, come detto anche nel precedente Deliverable, che fino a che l'Unione non avrà la certificazione attestante la gestione forestale sostenibile, i crediti non potranno essere messi sul mercato e quindi venduti.

Lo standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici

Grazie all'approvazione e alla divulgazione dello standard, denominato “Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile” (standard PEFC ITA 1001-SE:2021, in continua evoluzione e giunto attualmente alla versione 04, e alla promozione dei risultati ottenuti, diverse realtà si sono attivate per procedere alla stesura di progetti di addizionalità e generare crediti. È il caso del Consorzio dei Boschi Carnici o del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, ma tante altre realtà stanno sperimentando questo standard.

Lo stesso Consorzio Comunalie Parmensi ha immediatamente venduto parte dei crediti generati dalla Comunalità di Selvola-Revoletto; in particolare 1.000 crediti sono stati acquistati dalla Dallara Automobili la cui promozione, data la sua notevolissima importanza a livello nazionale e locale, ha fatto da cassa di risonanza sull'iniziativa e attualmente sono molte le richieste da parte di aziende che intendono compensare le emissioni.

Questo sta portando a diverse iniziative di compensazione, come la richiesta di due caseifici di arrivare ad un prodotto green, avendo calcolato attraverso una LCA che ogni forma di Parmigiano-Reggiano emette, dalla culla alla morte, circa 1 tonno di CO₂. Oppure la richiesta di una ditta che opera come manutentore del verde pubblico nel forlivese alla quale è stato imposto, nel capitolato d'appalto, la compensazione di 40 crediti per le loro attività di potatura.

Come si può notare la creazione dello standard di certificazione dei crediti di sostenibilità sta portando notevole interesse sia tra le proprietà boschive certificate che possono generare i crediti sia tra le aziende virtuose che, attraverso un piano di compensazione, possono acquistarli.

È importante sottolineare come la remunerazione di questi crediti stia innescando un circolo virtuoso di “miglioramenti boschivi” all'interno delle proprietà. Operazioni “passive” come l'allungamento del turno dei cedui, che comunque rappresentano una forma di rinuncia economica da parte dei proprietari, genera un numero di crediti assai basso, ed è pertanto conveniente solo in presenza di proprietà di grandi estensioni. Viceversa, gli interventi attivi come i diradamenti a fini antincendio, le conversioni da ceduo a fustaia o i diradamenti delle fustaie, comportano invece la generazione di un numero di crediti abbastanza elevati; questo proprio perché i costi di questi interventi sono molto onerosi, ma con la vendita dei crediti vengono finanziati dalle imprese stesse che li acquistano.

Lo standard realizzato in collaborazione con PEFC si incentra molto sull'aumento dello stoccaggio e sulla mancata emissione della CO₂, unica tipologia per la quale è possibile calcolare una quantità precisa di crediti generati. Ma in realtà lo standard prevede anche altre due tipologie, ovvero la biodiversità e il



turismo in bosco, con particolare riferimento al turismo del benessere. Si tratta di due tipologie che sicuramente riguardano importanti servizi ecosistemici svolti dalle foreste certificate e gestite attivamente, ma per i quali non è possibile la trasformazione in tonnellate di CO2 stoccate o non emesse.

Pianificazione futura per il Consorzio Comunalie Parmensi (CCP)

L'esperienza svolta nel progetto LIFE ha permesso di vendere i crediti di sostenibilità aggiungendo anche questi servizi ecosistemici non quantificabili ma che, magari, permettono di spuntare un prezzo maggiore. Ad esempio, CCP, nel contratto stipulato con Dallara automobili, ha inserito un'attività di team building annuale a favore dei dipendenti grazie alla quale è possibile vedere da vicino le attività forestali realizzate grazie alla vendita dei crediti. Il team building prevede un'attività di forest bathing e una camminata nei sentieri della Comunalia di Selvola-Revoletto condotta da una Guida Ambientale Escursionistica abilitata. Questa è la reale differenza tra crediti generati da attività realizzate in paesi esteri e crediti generati da boschi appenninici spesso situati nella stessa provincia di residenza dell'acquirente; si è notato che Aziende della provincia di Parma preferiscono fare off-setting all'interno del loro territorio, contribuendo anche ai programmi di neutralità carbonica a livello provinciale e potendo osservare i risultati del loro finanziamento, piuttosto che investire in paesi del terzo mondo, soprattutto dopo le problematiche avute recentemente da VERRA.

Questo meccanismo di progetti di addizionalità generati in foreste certificate PEFC sta quindi destando molto interesse tra proprietari boschivi, favorendo quindi la certificazione forestale, la pianificazione e la gestione attiva. Il progetto LIFE ha dato slancio a queste progettualità e lo si inizia a notare in buona parte delle foreste italiane.

Per quanto riguarda i comprensori partner del progetto che hanno contribuito alla sperimentazione e allo studio dello standard, sicuramente incentiveranno queste attività, anche per far fronte alle crescenti richieste del mercato volontario.

In particolare, il Consorzio Comunalie Parmensi, che ha realizzato progetti su tre Comunalie, sta terminando la revisione dei piani di assestamento forestale di altre proprietà associate, grazie a finanziamenti della Regione Emilia-Romagna. Il Consorzio possiede una certificazione di Gruppo (Gruppo Comunalie PEFC – certificato n. 45576), con un proprio Manuale di Gruppo per la certificazione forestale; si tratta di uno strumento molto snello che prevede la possibilità a qualunque Comunalia associata di entrare a far parte, a patto che ovviamente abbia le caratteristiche, prima fra tutte che sia dotata di piano di gestione vigente. Entro la fine del 2023 saranno 8 le Comunalie che avranno il piano di gestione approvato e pertanto, entrando nel Gruppo Comunalie PEFC, potranno essere certificate in tempi brevissimi e potranno realizzare altri progetti di addizionalità.

È presumibile che entro i primi mesi del 2024 il Gruppo Comunalie PEFC, che attualmente associa proprietà per complessivi 1.500 ettari circa, aumenti a circa 4.500 ettari di foreste certificate PEFC che potrebbero, attraverso progetti di addizionalità, generare mediamente dai 20 ai 30.000 crediti di sostenibilità all'anno, generando un sistema virtuoso di reinvestimenti nel territorio senza precedenti.

Pianificazione futura per la Foresta di fusine (RAFG)

I 17 compendi silvo-pastorali di proprietà della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si estendono su una superficie complessiva di oltre 15.000 ettari, di cui i 2/3 occupati da formazioni forestali. Tutte le singole proprietà sono pianificate con piani di gestione forestale o, limitatamente a quelle con superfici forestali a prevalente finalità produttiva inferiori ai 200 ettari, con uno strumento di pianificazione forestale semplificato (Scheda forestale); tutte inoltre sono certificate per la gestione forestale sostenibile con protocollo PEFC. Peraltro, è intendimento dell'Amministrazione forestale competente dare avvio nei prossimi mesi, sperimentalmente, anche alla certificazione per la GFS di alcuni comprensori secondo il protocollo FSC, al fine di dare maggiore evidenza agli indirizzi di politica forestale già a suo tempo intrapresi verso la piena sostenibilità ecologico-ambientale.

Visti i positivi risultati ottenuti e il significativo quantitativo di crediti ecosistemici generato con il progetto pilota attuato nella Foresta regionale di Fusine, considerata l'immediata applicabilità della metodologia (tutte le proprietà sono certificate) è prevedibile si possa ampliare la sperimentazione non solo su altre unità gestionali della stessa foresta regionale del Tarvisiano che presentano caratteristiche stazionali simili a quelle già testate, sfruttando al massimo le potenzialità intrinseche di queste formazioni forestali, ma si consideri concretamente di estendere l'applicazione di analoghe tecniche selvicolturali anche negli altri comprensori, ancorché diversi sotto il profilo strutturale e compositivo e collocati in altri ambiti fitogeografici.

L'iniziativa è rivolta anche a dimostrare ad altri proprietari forestali, soprattutto enti pubblici locali, ma anche a privati in genere, che i progetti di addizionalità applicati alle foreste certificate, in particolare in quelle svantaggiate montane, possono generare realmente una redditività "addizionale" a quella derivante dalla mera attività selvicolturale, dimostrando che la gestione attiva delle foreste, purché pianificate e certificate per la GFS, nonché adeguatamente servite da una funzionale rete infrastrutturale di servizio stradale, rappresenta la chiave di volta su cui poggia il virtuoso processo volto a potenziare l'assorbimento della CO2.

Pianificazione futura per l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (UCRF)

L'esperienza svolta nell'ambito del progetto Life, pur non consentendo di vendere i crediti generati dall'intervento effettuato nella foresta pilota "Fantella-Galeata", ha contribuito a consolidare la consapevolezza dell'importanza della Certificazione della gestione forestale sostenibile e delle opportunità offerte dalle richieste di crediti del mercato volontario.

A tal fine, grazie ad un bando pubblicato lo scorso anno dal GAL L'ALTRA ROMAGNA a valere sulla Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER denominato "Processi di certificazione del Patrimonio Forestale Pubblico", del PSR 2014-2020, è stato richiesto ed ottenuto un finanziamento per la certificazione di 4 dei 10 complessi assestamentali in cui è attualmente suddiviso il Demanio forestale regionale del territorio di Forlì-Cesena, corrispondenti a circa il 45% dell'intera proprietà demaniale. In particolare, i complessi forestali sui quali è stato avviato il procedimento di certificazione sono i seguenti:

Complesso assestamentale	Comuni	Sup ettari
Fantella -Galeata	Galeata e Premilcuore	2.167,29
Alto Rabbi	Premilcuore	5.066,55
Alto Tevere-Alto Savio	Bagno di R. e Verghereto	2.426,96
Sarsina e Mercato Saraceno	Sarsina, Bagno di R. e Mercato s.	1.542,86
Sommano		11.203,66

La certificazione di questi primi 4 complessi forestali dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2024.

Dallo scorso anno, inoltre, è in corso il rinnovo dei Piani di Gestione dei seguenti 4 complessi forestali: "Alto Montone-Alto Tramazzo", "Bidente di Corniolo", "Alto Bidente di Ridracoli" e "Basso Bidente di Ridracoli", che dovrebbe concludersi entro il corrente anno. Una volta approvati i nuovi Piani di Gestione, anche questi 4 complessi saranno oggetto di certificazione.

Attualmente l'Unione di Comuni ha in corso di affidamento un intervento approvato e ammesso a finanziamento a valere sulla misura 8.5.01/2022 del PSR 2014-2020, che ricade proprio nel complesso assestamentale "Fantella-Galeata" e che dovrebbe generare una quantità di crediti quanto meno analoga a quella dell'intervento pilota.

Al momento non siamo in grado di valutare quanti crediti riusciremo a immettere sul mercato volontario. Poiché entro 2024 la superficie certificata ammonterà quanto meno a oltre 11.200 ettari, è presumibile che, anche solo progetti di addizionalità analoghi all'intervento pilota, possano generare crediti di sostenibilità con ricadute positive sia in termini di reinvestimenti sul territorio, che come esempio per altri soggetti sia pubblici che privati.